QUALE PAESE DI IMMIGRAZIONE

Agricoltura, Pastorizia, Commercio e Industria

NOTE ED APPUNTI

5

Alcuni edifizi dell'Hotel per gli immigranti a Bs. Aires

Bovini al pascolo in una «Estancia» argentina

BUENOS AIRES
Stabilimento Tipografico di L. J. ROSSO & Cia. · Belgrano 463

1911

15-12

L'ARGENTINA

QUALE PAESE DI IMMIGRAZIONE

Agricoltura, Pastorizia, Commercio e Industria

NOTE ED APPUNTI

FIT 3187

UNIVERSITÀ DI TORINO
DIPARTIMENTO DI STUDI STORICI

SOMMARIO

Che è l'Argentina? — Che estensione ha l'Argentina? — In che zona si trova? — Quale è la sua popolazione? — Quali sono i mezzi di comunicazione? — Come può dividersi l'Argentina in quanto alla produzione agricola? — Quali sono le principali specie di coltivazioni di ogni regione? - Quali redditi danno le coltivazioni? — Quanto costa per ettaro la produzione del frumento? — Quali mercedi si pagano per i lavori agricoli? — Quanto bestiame si trova nelle diverse regioni? — Regione Andina o dei Vigneti. — Che mercedi si pagano durante la vendemmia? — Regione Meridionale o Patagonica. — Quale è la regione di più grande avvenire? — É facile acquistare la terra? — La immigrazione nell'Argentina. — Chi è considerato immigrante? — Quali leggi proteggono l' immigrante nell'Argentina? — Come si attende all'immigrante? — Di quali vantaggi gode l'immigrante? — Come si da lavoro all'immigrante? — Quanti immigranti arrivano all'Argentina?

L' ARGENTINA

QUALE PAESE DI IMMIGRAZIONE

Agricoltura, Pastorizia, Commercio e Industria

NOTE ED APPUNTI

Che è l'Argentina?

Una delle principali Nazioni dell'America del Sud, e la prima per la sua ricchezza agro-pecuaria. Il suo sistema di governo é il rappresentativo republicano federale. La Capitale della Republica è la città di Buenos Aires, sul «Rio de la Plata», centro sociale, intellettuale, manifatturiero ed industriale. Conta più di 1.300.000 abitanti, con una superficie di 18.300 ettari. Emporio di civilizzazione e di ricchezza, nessuna raffinatezza delle grandi capitali è sconosciuta in questa Metropoli.

Palazzo del Governo della Nazione
(Casa Rosada)

Le sue numerose tranvie trasportano mensilmente ventotto milioni di passeggieri. Nei dintorni del centro urbano prosperano numerose fabbriche, di tessitura, di calzature, di fiammiferi, di sacchi; le concerie, le fonderie, diverse officine, ecc., impiegano molte migliaia di operai.

Che estensione ha l'Argentina?

Il territorio Argentino occupa circa 3.665 chilometri, dall'estremo Nord all'estremo Sud dei suoi limiti. La sua maggior larghezza é approssimativamente di 1.700 chilometri tra la frontiera cilena ed i confini col Brasile. Di quì va diminuendo progressivamente sino alla Terra del Fuoco.

La sua superficie è di 295.255.000 ettari. Politicamente si divide in 14 Provincie e 10 Territori Nazionali.

In che zona si trova?

Il territorio Argentino, quantunque si trovi per la maggior parte nella zona temperata, presenta tante differenze di clima ed offre

Palazzo del Parlamento Argentino
(Congreso)

una varietà così grande di terreni, che appena vi è prodotto vegetale che non trovi regioni atte alla sua coltivazione, con risultato vantaggioso.

Quale è la sua popolazione?

Approssimativamente 7.000.000 di abitanti, in una superficie di 300 milioni di ettari, ossia 2,4 abitanti per chilometro quadrato. Se si tiene presente che attualmente il totale delle ettari coltivate non eccede i venti milioni, si vede quanto immense siano le estensioni di terre vergini, che aspettano braccia che devono lavorarle, per produrre, nello stesso anno, senza irrigazione e senza concimi, raccolte remuneratrici, di frumento, di avena, di granturco, di lino, di arachide, di canna da zucchero, di tabacco, di uva, di frutta ecc.

Quali sono i mezzi di comunicazione?

Una rete di ferrovie di quasi 30.000 Km. attraversa il territorio argentino da Nord a Sud e da Est ad Ovest. Queste ferrovie che percorrono in tutti i sensi, principalmente la regione dei cereali e dei vigneti, trasportano 50 milioni di viaggiatori ogni anno e 36.000.000 di tonnellate di merci. Le diverse imprese, tanto dello Stato che private, occupano un personale di 100.000 uomini, fra impiegati ed operai e sborsano annualmente per paghe più di 215.000.000 di lire.

Buenos Aires — Scuola elementare «Sarmiento»

Le sue vie fluviali sono i colossali fiumi navigabili Paranà ed Uruguay, la cui confluenza forma il Rio de la Plata, il quale, a sua volta ha dato luogo ad un immenso estuario che misura alla sua origine circa 40 chilometri di larghezza, per arrivare ai 180 quando si confonde con l' Oceano Atlantico. Detto estuario copre una superficie territoriale di 35.000 chilometri quadrati. Navi di tutte le bandiere del mondo approdano ai porti di Buenos Aires e la Plata, sul Rio dello stesso nome; a quelli di S. Nicolas, Rosario, Santa Fé, Paranà, ecc. sul Rio Paranà; Concordia, Uruguay, Gualeguaychù, Colon, ecc. sul fiume Uruguay; Bahia Blanca, Camarones, Santa Cruz, ecc. sull'Oceano Atlantico.

Buenos Aires — Teatro Colon

Nei porti argentini s' imbarcano annualmente prodotti della pastorizia e dell'agricoltura che ammontano intorno a 2.000.000.000 di lire e si importano prodotti manifatturati per un valore che supera 1.500.000.000 di lire.

Come può dividersi l'Argentina in quanto alla produzione agricola?
Si riscontrano tre regioni principali:

La Regione Settentrionale, o del Nord, caratterizzata da un clima temperato caldo, quantunque in alcune parti la temperatura sia mitigata dall' altitudine.

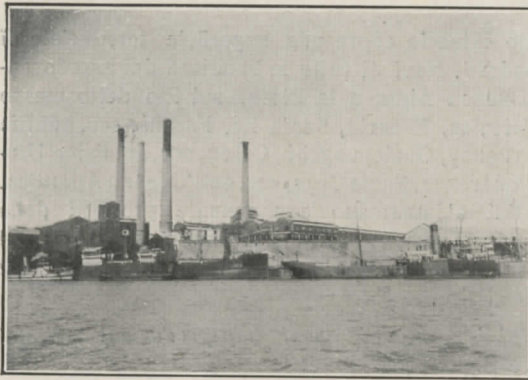
La Regione Centrale, o dei cereali, che possiede un clima temperato. In questa si può separare una **regione**

Monumento a San Martin

andina vicino alle Cordigliere delle Ande dove la viticultura è molto sviluppata.

La Regione Meridionale, o Patagonica, situata al Sud, con clima temperato freddo.

Regione del Nord

In questa regione vi sono ancora terre inesplorate e molti boschi, che coprono estese superfici, di parecchi milioni di ettari. Si trovano in essa, alberi di quebracho, algorrobo, cedro, lapacho, urundey, lauro, palma, palosanto e molti altri. La produzione forestale è la più importante, potendo calcolarsi per circa 75.000.000 di lire. In questa regione si coltiva la canna da zucchero. La industria zuccheriera dispone di 48 stabilimenti industriali che rappresentano fra immobili e macchinario un valore di lire 115.000.000, e producono in media 160.000 tonnellate di zucchero. La maggior parte di questi stabilimenti sono situati nelle provincie di Tucumàn, alcuni in Jujuy, Salta, Santiago del Estero, Sta. Fé, Corrientes, Chaco, Formosa e Misiones.

Zuccherificio

In alcune parti di questa regione si può coltivare il frumento, l'orzo ed il lino, però è più adatta al granturco, al riso, alla canna da zucchero; prosperano egualmente l'arachide, il ricino, il tabacco, il cotone, gli aranci, i mandarini, i limoni, la yerba mate, ecc.

In quanto al bestiame, la **Regione Nord**, possiede 6.900.000 vaccini; 1.530.000 cavalli, muli ed asini; 5.200.000 pecore; 1.552 capre e 186,000 suini. Il valore totale di questo bestiame può essere calcolato in 400 milioni di lire.

Regione Centrale o dei cereali.

Comprende le provincie di Buenos Aires, Santa Fè, Cordova, Entre Rios, parte di quella di S. Luis e quasi tutto il territorio

della Pampa, con una parte del Rio Negro. In altri termini un estensione di oltre 80 milioni di ettari approssimativamente.

A questa regione si collega la **Regione Andina** o della vite, con una parte delle Provincie di Salta, Catamarca, La Rioja, e specialmente San Juan, Mendoza; ma di questa si parlerà in seguito.

Il suolo della regione centrale, che tiene ancora molta terra incolta è dotato di una grande fertilità; il clima è temperato, le pioggie sono sufficienti e regolarmente distribuite per le necessità della vegetazione; abbontanti erbe spontanee coprono i campi dedicati alla pastorizia; la intensità degli accidenti metereologici è limitata e la neve è sconosciuta; i fiumi, i rigagnoli e le lagune non sono scarsi, e là dove mancano, si trova acqua potabile a poca profondità. Il terreno è piano in quasi tutta la sua estensione. Questa regione è solcata dai grandi fiumi navigabili, il Paranà e l'Uruguay che la collegano con l'estuario del Plata e le coste dell'Oceano Atlantico: la maggior distanza fra i numerosi porti d'imbarco e l'estremo delle terre coltivabili non sorpassa gli 800 chilometri. Tali sono le condizioni generali di questa parte del territorio argentino.

La trebbiatura nella regione dei cereali

Quali sono le principali specie di seminati di questa regione?

In primo luogo il frumento con 6.300.000 ettari; segue il granturco con 2.983.000 ettari, il lino con 1.500.000, e l'avena con 800.000 ettari. In totale 11.483.000 ettari senza contare la coltivazione di foraggere, l'erba medica, per esempio, che rappresenta altri 5.000.000 di ettari.

Il frumento, il lino e l'avena si seminano da maggio ad agosto, ed il granturco da settembre a dicembre di ciascun anno.

La migliore dimostrazione della bontà di queste terre per le coltivazioni citate, è che nel 1895 (15 anni fà) esistevano solamente 1.993.000 ettari di frumento, 1.000.000 di ettari di granturco, 387.000 ettari di lino e 35.000 ettari di avena. In totale: 3.415.000.

ettari. Mentre la popolazione è aumentata del 42 %, i seminati sono aumentati del 236 %.

Quali redditi danno le coltivazioni?

Il frumento, l'avena e il lino che si raccolgono tutti per mezzo di macchine, cominciano a trebbiarsi in novembre-dicembre, continuando durante i mesi di gennaio, febbraio e marzo. Le terre della regione dei cereali, danno, senza irrigazione e senza concime, redditi di 1 fino a 3 mila e più kili di frumento per ettaro, essendo frequenti e comuni quelli di oltre mille kili, quantunque inferiori nelle terre meno adatte per questa coltivazione. L'avena e il mais danno pure redditi molto elevati, lo stesso che l'orzo e la segala.

Deposito di grano all'aperto

La coltivazione del lino è molto estesa e somministra buon reddito. L'Argentina è il paese che esporta maggior quantità di lino.

Quanto costa per ettaro la produzione del frumento?

Il sistema attuale delle coltivazioni, e le condizioni favorevoli per ottenere questo prodotto, permettono che una famiglia di coloni di 5 a 6 persone atte al lavoro, possa coltivare da sola e senza l'aiuto di mercenarii una estensione di 150 a 200 ettari, grazie alle macchine agricole di cui si dispone. Generalmente non è necessario invertire, nè capitale, nè lavoro per provvedere i foraggi, e nemmeno per le istallazioni che sono indispensabili nei paesi con inverni rigidi.

Appunto per questo, il costo di produzione è poco elevato, non eccedendo in generale di dieci lire per ogni cento kili.

Essendo il prezzo di vendita variabile fra 15 e 20 lire, vi è un margine per un benefizio abbastanza considerevole, tenendo in conto la superficie coltivata. In fatti 100 ettari lasciano da 5 mila a 10 mila lire per anno; perciò molti coltivatori si sono rapidamente arricchiti, e se così non fosse, non aumenterebbero le coltivazioni nelle proporzioni indicate poco innanzi. Per la coltivazione del

frumento, dell'orzo e dell'avena, vi sono estese superfici di terre disponibili, in condizioni facili di acquisto e che si possono sfruttare in grandi estensioni. Il rendimento medio non è così alto come in Europa, essendo la coltivazione estensiva, però la grande superficie delle coltivazioni riduce di molto le spese, aumentando gli utili.

Quali mercedi si pagano per i lavori agricoli?

I lavori agricoli sono ben remunerati nell'Argentina. Malgrado ciò nelle epoche di raccolto mancano quasi sempre braccia sufficienti, per effettuarlo con la rapidità voluta. I salarii più generali che si pagano ai giornalieri, con alimentazione, sono i seguenti:

Un Hotel a Buenos Aires

Giornalieri per la preparazione del terreno e semina di cereali (per mese) pesos 40 (lire 88).

Conduttori di macchine mietitrici (per giorno) pesos 5.50 (L. 12).

Giornalieri per la raccolta in generale (per giorno) $ 4.— (L. 8.80).

Caporale di bica (per giorno) $ 7.50 (L. 16.50).

Giornalieri per raccogliere granturco (per giorno) pesos 3.— (L. 6.60).

Giornalieri da trebbiatura (per giorno) $ 4.50 (L. 10.—).

Giornalieri con carro proprio (per giorno) pesos 10.— (L. 22.—).

Quanto bestiame si trova nella regione dei cereali?

19.550.000 bovini, 44.572.000 ovini, 5.079.000 equini, per un valore di Lire 2.428.800.800.

Come si è detto, da questa regione si può separarne un' altra, chiamata **Regione Andina**, vicino alle cordigliere delle Ande e della quale si tratterà nel capitolo seguente.

Regione Andina o dei Vigneti.

La coltivazione della vite non ha una zona limitata nell'Argentina; si estende per tutto il suo territorio; però la zona viticola per eccellenza, è quella che comprende le provincie andine, parte di Sal

Taglio di boschi vergini nel Chaco

ta, La Rioja, Catamarca, S. Juan e Mendoza, incastrate all' Ovest, nei contrafforti delle Ande.

Quantunque Buenos Aires, Santa Fé, Entre Rios, il territorio di Rio Negro e altri possano produrre vini di eccellenti qualità, le parti privilegiate di tutta questa regione sono oggigiorno le Provincie di Mendoza e di S. Juan, che per le condizioni del loro clima e la loro situazione geografica sono le più appropriate per lo sfruttamento industriale delle viti.

La **provincia di Mendoza** coltiva 48.500 ettari di vigneti delle varietà *Malbec, Semillon, Pinot, Sauvignon, Barbera, ecc.* I vigneti con viti creole sogliono dare con frequenza rendimenti di 100 ettolitri di vino per ettaro e il rendimento medio delle varietà francesi è di 10 a 12 mila chili di uva per ettaro; però ve ne sono che danno fino a 40 mila chili, il che equivale a 280 ettolitri di vino per ettaro.

La produzione del vino nel 1909 raggiunse i 2.360.00 ettolitri, che sono stati elaborati da 1100 stabilimenti enologici.

All' infuori dei suoi vigneti, Mendoza coltiva con profitto i cereali, gli alberi fruttiferi, l'olivo, e più di 90.000 ettari di erba medica.

Nei suoi prati si alimentano 330 mila vaccini; 160 mila cavalli, muli ed asini; 290.000 ovini; 200.000 capre e 25.600 suini, per un valore to tale di 31.000.000 di lire.

Un vigneto a Mendoza

La **provincia di S. Juan** segue in importanza a quella di Mendoza, in quanto all' industria vi-

AMERICA
DEL
NORTE
S. FRANCISCO
NEW YORK
Philadelphia
Washington
N. Orleans
Golfo de Mexico
CUBA
HAITI
MEXICO
OCEANO PACIFICO
OCEANO
CARACAS
PANAMA
BOGOTA
QUITO
Para
AMERICA
DEL
SUD
LIMA
Bahia
RIO DE JANEIRO
Santos
ARGENTINA
Valparaiso
SANTIAGO
Rosario
BUENOS AIRES
MONTEVIDEO
Rio Grande do Sul
Bahia Blanca
PLANISFERIO

LONDON
BERLIN
EUROPA
WIENA
PARIS
Genova
ROMA
MAR NEGRO
MADRID
Neapol
LISBOA
MAR
Gibraltar
MEDITERRANEO
Madeira
PERSIA
MAROKKO
EGIPTO
ARABIA
Las Palmas
Sahara
Vicente
AFRICA
LIBERIA
Kongo
ATLANTICO
mbuco
MADAGASKAR
C de Bueno Esperanza

ticola-enologica. I suoi vigneti occupano una estensione maggiore ma non sono specializzati come quelli di Mendoza, risultando per questo in realtà una superficie minore; si fa un gran commercio di uva passa. Vi sono in questa provincia 330 stabilimenti enologici che elaborarono, nel 1909, 750.000 ettolitri di vino.

Elevatori di grano nel Porto di Buenos Aires

Questa provincia conta oltre i suoi vigneti, 53 mila ettari coltivati con erba medica e 25.600 con altre coltivazioni.

Il valore del bestiame può stimarsi in 10.300.000 lire ed è rappresentato da 82.000 vaccini, 97,000 ovini, 91.000 capre, 76.100 cavalli, muli e somari, e 67.700 suini.

Riepilogando: la industria enologica argentina produce attualmente 3.350 000 ettolitri di vino di un valore approssimativo in cantina di 126.000.000 di lire.

Che mercedi si pagano durante la vendemmia?

Per staccare la uva e collocarla nei recipienti chiamati «Canecas» della capacità di 65 chili $ 0.20 a 0.30 (lire 0.45 a 0.65) per «Caneca».

Cortile di una cantina a Mendoza.

Tale lavoro lo fanno di preferenza le donne ed i ragazzi, essendovene alcuni che raccolgono persino dodici «Canecas» per giorno.

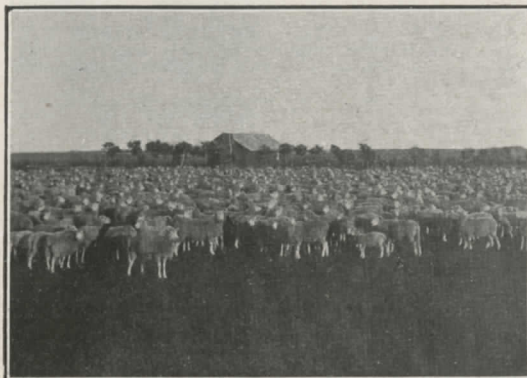
Per trasportare le «Canecas» nel viale della vigna, dove si caricano in carri, $ 2.50 a 3.50 per giorno (lire 5.50 a 7.70).

Questo lavoro lo fanno generalmente gli uomini.

Per lavori negli stabilimenti, $ 2.50 a 3.50 (lire 5.50 a 7.70) per giorno.

Alle vendemmie accorrono numerose persone di altre località, attratte dall'elevatezza del salario.

Regione Meridionale o Patagonica.

L'agricoltura è finora poco diffusa in questa regione; però deve aumentare progressivamente, a misura che la pastorizia prepara i campi dove si possa stabilire in condizioni migliori.

Allevamento delle pecore

Questa regione comprende parte del territorio del Rio Negro, e quelli di Neuquen, Chubut, Santa Cruz e Tierra del Fuego con un totale di oltre 85.800.000 ettari. Nell'estremo Sud di questa regione il clima è freddo e le gelate molto intense, sebbene nella parte superiore e centrale, cioè nel Rio Negro, Neuquen e Chubut sia molto più temperato, permettendo che il frumento e l'orzo si producano bene; il Chubut ed il Rio Negro posseggono nelle loro valli e nelle zone irrigue, condizioni favorevoli per la frutticultura e la coltivazione della vite e dei cereali.

Per ora la ricchezza principale di questa regione sta nella pastorizia. Pascolano nei suoi campi 846.000 vaccini, 11.520.000

Allevamento dei bovini

ovini, 515.000 equini e 270.000 capre con valore di lire 158.400.000.

Quale è la regione di maggiore avvenire?

Indicate brevemente le condizioni di ciascuna regione, si vede che tutte necessitano di popolazione e di braccia: nella regione del Nord per il lavoro nei boschi e lo sfruttamento dei legnami, per la coltivazione e il raccolto della canna da zucchero, per dare impulso alla coltivazione del riso, dell' arachide, del ricino, del cotone, del tabacco, degli aranci e manderini; nella regione dei cereali per aumentare la coltivazione di questi, perchè attualmente non si coltivano se non 11.500.000 ettari con frumento, lino, avena e mais, potendo coltivarsi, come si farà nel futuro, quando l'Argentina sia il granaio del mondo, oltre 50.000.000 di ettari; nella **Regione Andina,** per la coltivazione e la raccolta dell'uva e per la estrazione dei minerali, e via discorrendo.

Allevamento di cavalli

Non vi è in conseguenza, realmente, una regione preferibile, dipendendo dai gusti ed attitudini di ciascun popolatore.

Banca della Nazione Argentina a Buenos Aires

LA TERRA

È facile acquistare od affittare terreno?

Un agricoltore onesto e lavoratore, quantunque con scarso capitale, trova facilitazioni per affittare 50, 100 e più ettari di buona terra nella regione dei cereali, ade-

guata alla produzione del frumento, dell'orzo, dell'avena, del granturco, del lino, dell'arachide, ecc.

Come?

Quantunque in alcune parti si affitta il terreno in denaro effettivo, è molto generalizzato il costume di affittar per un tanto del raccolto, che si ottiene. Una volta che questo si sia effettuato, l'agricoltore fittavolo, consegna al proprietario del campo dal 15 al 25 % del prodotto, ciò che costituisce il prezzo del fitto annuale.

Una trebbiatrice in movimento

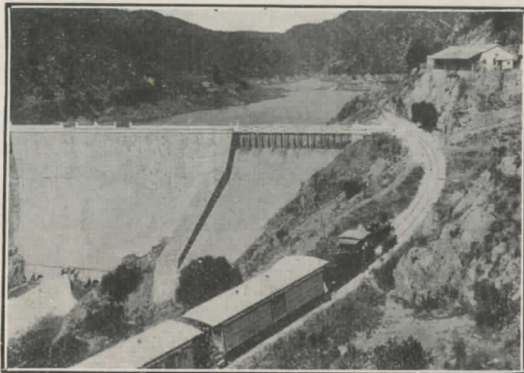
Come si vede, questo sistema è comodo, facile ed esente di rischi, perchè il colono non abbisogna di maggior capitale di quello necessario per comprare gli animali da lavoro, poichè una pratica consacrata dall'uso, fa sì che i commercianti di campagna facilitino ed anticipino al colono onorato ed attivo, il più ampio credito, col quale possa acquistare istrumenti, macchine, semenze e provviste di viveri e vestimenti, il tutto da pagarsi quando sarà realizzata la raccolta.

È facile acquistare la terra?

La stessa liberalità che inspira il sistema di fitto, regge per la vendita della terra. Nei Territorii Nazionali il Governo della Nazione vende terre in zone adatte all'agricoltura e pastorizia da 3 a 15 lire all'ettara, con dilazione sino a 10 anni per il pagamento. Nella

Porto di Buenos Aires

Pampa è facile trovar terre in vendita da parte di privati, da 25 a 100 e più lire per ettaro; e nelle provincie agricole più su menzionate si trova terra da 100 fino a 300 lire per ettaro e in condizioni di pagamento molto facili, con dilazione da 4 a 6 anni.

Il frazionamento dei latifondi è un fatto che si realizza normalmente e constantemente e il numero delle proprietà di 50 a 100 ettari aumenta nella stessa proporzione; questo prova che si vende e molto. La valorizzazione della terra, che aumenta di giorno in giorno, senza cessare e senza mai diminuire, dimostra che i capitali invertiti in terre sono ben collocati e che l'agricoltura e la pastorizia costituiscono un'a industria sicura e rimuneratrice.

Diga San Roque

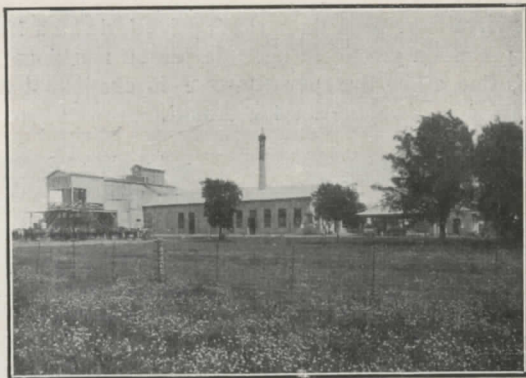
Il possesso dunque della terra, per parte dell'agricoltore, con poco capitale iniziale o senza di esso, solamente con il prodotto del suo lavoro, della sua energia ed attività, è un fatto di facile raggiungimento e di rapida realizzazione, più rapida forse che in qualunque altra parte del mondo.

La Immigrazione nell'Argentina.

Chi è considerato Immigrante?

Ogni straniero, agricoltore, giornaliero, artigiano, industriale o professionista, che non abbia raggiunto i 60 anni e che possa dimostrare la propria moralità ed attitudine, che arriva nella Republica per stabilirvisi, pagando passaggio di 2.ª o di 3.ª classe, in navi a vela o a vapore, o tenendolo pagato dalla Nazione, dalle Provincie, o da imprese particolari di immigrazione, e considerato immigrante.

Quali leggi proteggono l'immigrante nell'Argentina?

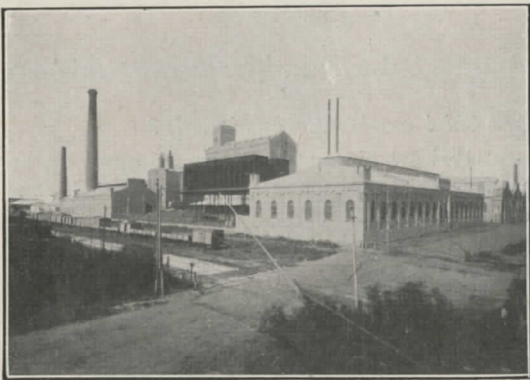
Sin dal suo arrivo l'immigrante gode di tutti i diritti che gli accordò la ampia e liberale costituzione Argentina, in conformità col

Una industria di avvenire
Latteria « La Martona »

suo articolo 25 che stabilisce: « Il Governo federale promuoverà **la immi-** « **grazione Euro-** « **pea** e non potrá « restringere, limi- « tare, nè aggrava- « re con nessuna « imposta, l'entrata « nel territorio Ar- « gentino degli « stranieri che si « propongano la- « vorar la terra, « migliorare le in- « dustrie ecc.»

La Direzione dell'immigrazione, dipendente dal Ministero di Agricoltura, ha per funzione di proteggere la immigrazione **proba e laboriosa** e consigliare misure per contenere la corrente di quella che fosse viziosa o inutile.

Questa semplice enumerazione delle leggi fondamentali indica la protezione e tutela che si prodiga sin dal loro arrivo nell'Argentina a tutti gli uomini onesti e lavoratori che apportano con le loro braccia, le loro energie a profitto proprio e della Nazione, che li ospita temporaneamente o definitivamente.

Come si attende all'immigrante?

I piroscafi approdano alla darsena Nord, che è situata alla parte Nord Est della città di Buenos Aires; lì sbarca l'immigrante, a lato stesso dell'Hotel degli Immigranti. Questo stabilimento modello, è capace di 3 a 4 mila persone; possiede dormitorii per uomini e per donne, refettorio, sale di lettura, giardino sul «Rio de la Plata» e dispone di

Fabbrica di birra

una infermeria, lavatoi e bagni freddi e caldi, ai quali si aggiungerà fra breve una vasca d'immersione. Esistono alberghi per immigranti nei principali porti dell' Argentina, come quello di Rosario (Provincia di Santa Fè). Bahìa Blanca (Provincia di Buenos Aires), ed altri. Si sa che da questi porti si esportano prodotti agricoli e della pastorizia in grande scala.

Ospedale Italiano a Buenos Aires

Di quali vantaggi gode l'immigrante?

L'immigrante che ha dimostrato la sua buona condotta e la sua attitudine per un' industria, arte o mestiere utile, viene alloggiato nell'hotel degl'immigranti e mantenuto a spese della Nazione, durante i cinque giorni seguenti al suo sbarco. In caso di malattia grave, che gli renda impossibile di cambiare alloggio, le spese di questo e il mantenimento, mentre dura la malattia, sono del pari a carico dello Stato.

Può introdurre, senza diritti doganali, gli effetti di uso; vestiti, mobili di uso domestico, istrumenti di agricoltura, ferramenta, arnesi dell' arte o mestiere che esercita, ed un' arma da caccia per ciascuno immigrante adulto. Queste concessioni sono estensibili alle donne ed ai figli dell' immigrante, purchè dimostrino la loro moralità ed attitudine per il lavoro agrario o industriale, se sono adulti.

La Plata — Palazzo del Governo

Come si dà lavoro all'immigrante?

Il Dipartimento di immigrazione facilita con tutti i mezzi di cui dispone, la collocazione degl' immigranti nel mestiere, arte o industria di sua predilezione, nelle condizioni più vantaggiose possibili, durante i primi giorni dell' arrivo.

Buenos Aires — Deposito di acqua potabile

Se l' immigrante desidera stabilirsi in alcuna delle provincie interne della Repubblica, viene immediatamente trasportato con la sua famiglia e con la sua roba, sino alla località che ha scelto, senza pagare nulla. Arrivato a destino, ha il diritto di essere alloggiato e mantenuto per 15 giorni a spese della Nazione.

Le commissioni di immigrazioni locali, dietro domanda degli interessati, intervengono nei contratti di locazione, per garantire all' immigrante il loro compimento.

Monumento a Garibaldi, in Buenos Aires

Quanti immigranti arrivano all'Argentina?

Durante l' anno 1910 arrivarono 289.640 immigranti, dei quali:

102.019 italiani,
131.640 spagnoli,
56.155 di altre nazionalitá.

La facile comprensività dell'idioma spagnuolo, l'abbondanza del lavoro in armonìa con le loro tendenze, e la enorme quantità di italiani, radicati fin da molti anni addietro nell' Argentina, fanno sí che la im-

migrazione italiana occupi sempre il primo posto fra tutte le altre nazionalità e che l'italiano vi si trovi come nel suo proprio paese. 1.994.740 italiani sono venuti nella Republica Argentina dal 1857!

Palazzo della Borsa a Buenos Aires

Sono del pari gli italiani quelli che si radicano in maggior numero e definitivamente nell' Argentina.

Nell' epoca in cui si cominciò a compilare statistiche esatte della immigrazione, sino ad oggi, sono entrati nell' Argentina 3.699.180 immigranti di tutte le nazionalità e sono usciti 1.049.239. Vuol dire che si sono radicati nella Republica Argentina 2.649.941.

Questa sola cifra indica quanto sia propizio l'ambiente e quali siano le facilità della vita e del lavoro, perchè si siano incorporati all'organismo nazionale 2.650.000 individui di tutte le lingue, di tutte le razze, di tutte le religioni. La ragione risiede in questo, che gl'immigranti sono gli ospiti ben venuti della Republica Argentina, e questa compie liberalmente i suoi doveri di ospitalità, verso questa enorme massa di popolazione, contribuendo a costituire la loro felicità comune, nella terra, nell'industria, nell'arte, nella prosperità attuale e nella grandezza futura.

Pietra mobile del Tandil

REPUBLICA ARGENTINA

MINISTERO DI AGRICOLTURA

COMITATO ARGENTINO

PER LA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE E DEL LAVORO, DI TORINO 1911

PRESIDENTE

Avv. JOSÉ M. MALBRAN

VICE-PRESIDENTE

Ing. JUAN PELLESCHI

SEGRETARIO GENERALE

Ing. CARLOS D.-GIROLA

CONSIGLIERI

LUIS BAIBIENE — ALEJANDRO FERRO

LORENZO PELLERANO — RICARDO PILLADO

ELISEO F. CANAVERI

FRANCISCO DE SOUZA MARTINEZ